

CORSO FTM

FORMAZIONE TEOLOGICA

LEZIONE 10

Mercoledì 15 Dicembre 2010

I PROFETI

Quando abbiamo parlato della Torah, abbiamo detto che è qualcosa di autorevole, sacro e autorevole, è proprio la norma di fede degli Ebrei, e tutto quello che segue, sia profeti che gli scritti, derivano dalla Torah e anche da minore autorità secondo gli Ebrei, quindi, la maggiore autorità sta nella Torah, i profeti e gli scritti sono in secondo piano, questo canone ebraico profetico, si compone di otto libri, abbiamo i profeti anteriori e i profeti posteriori, quando diciamo anteriori, intendiamo anteriori e posteriori all'esilio, quindi l'esilio è il nostro punto di riferimento. Questi profeti si occupano di ricordare al popolo, oppure al re la volontà, la legge e l'alleanza di Yahwè, quindi mettono in guardia di non allontanarsi dalla legge di Dio e di tornare a Dio. In realtà i profeti, non profetizzano nel vero senso della parola, ma predicano la Parola di Dio in moda da far tornare il popolo e il re che si sono allontanati da Dio e sono caduti nell'idolatria, di ritornare alla legge di Dio e a Dio. Questo è il centro della predicazione che troviamo in questo libro che si divide in due parti: abbiamo i PROFETI ANTERIORI che sono; Giosuè, Giudici, Samuele e Re, quattro libri, se vogliamo tenere conto dei doppi, sono sei, però diciamo che in realtà 1° e 2° Re sono un'unico libro, 1° e 2° Samuele sono visti come unico libro. All'inizio abbiamo detto che questi libri, secondo la visione cristiana, sono storici, perchè ci raccontano la storia del popolo d'Israele, per gli Ebrei sono libri profetici perchè il termine profetico per loro non si riferisce alle personalità, se noi parliamo di Isaia non è che si riferisce a Isaia, profetico, per l'Ebreo, significa qualcosa che rinarra il passato nella prospettiva del governo di Yahwè. Si ricorda il passato del popolo d'Israele nella prospettiva, di quando Dio governava o avrebbe dovuto governare e nell'ubbidienza della Torah, nella promessa di Davide. Profetico è qualcosa in grado di ricostruire il passato. Gesù quindi è in linea con Mosè, continua quello che Mosè ha cominciato e poi la storia va avanti, abbiamo Giudici, e i Re d'Israele. Quindi profetici in questo senso, non nel senso di profezia, o perchè chi parla è un profeta, ma perchè si rinarra la storia. I profeti anteriori, hanno tratto la loro prospettiva teologica da Deuteronomio, abbiamo detto che l'opera Deuteronomistica parte da Deuteronomio e arriva fino al libro dei Re, tutto questo pezzo appartiene alla fonte Deuteronomista e per questo questi libri hanno la prospettiva del Deuteronomio. Tra Torah e profeti c'è una continuità, abbiamo visto che nella Torah si parla della creazione, della terra e quindi della nascita del popolo d'Israele e i profeti culminano dalla perdita della terra, si comincia quindi dalla terra, Dio ha creato la terra, ha dato la terra a Israele e i

profeti concludono con la perdita della terra, cioè Israele non ha più la terra. Vengono scritti nella prospettiva Deuteronomistica perchè hanno questo modo di vedere le cose che la disubbidienza del popolo ha portato alla perdita della terra, questa cosa era molto sentita, il popolo si rendeva conto che non aveva più niente perchè aveva disubbidito a Yahwè. Abbiamo questi libri che ricostruiscono la vita d'Israele dall'entrata nella terra, da Giosuè fino all'esilio, alla perdita della terra. Partiamo dunque con la conquista per finire con la perdita della terra. Il materiale comunque non pretende di essere un resoconto storico perchè ci renderemo conto che storicamente tante cose non sono molto esatte, ma non è questo lo scopo, per questo non sono libri storici per gli Ebrei perchè lo scopo non era dare riferimenti storici esatti, ma è più un resoconto di fede. E' un commentario interpretativo del resoconto storico, quindi è un'interpretazione della storia, non dati precisi e validi, ma l'interpretazione del popolo in esilio che ricostruisce la storia d'Israele. Lo studioso Not, dice che si tratta di un'unico testo letterario, scritto da un'unico punto di vista, cioè tutta l'opera Deuteronomistica sarebbe un commento sulla distruzione di Gerusalemme che è avvenuta nel 587, tutti scrivono dallo stesso punto di vista. Questo insieme di libri è definito opera storiografica Deuteronomista, il Deuteronomista abbiamo già visto ha attinto da più fonti antiche, le ha plasmate sulla condizione che, la benedizione è il frutto dell'ubbidienza. Va tutto bene quando si ubbidisce e va male quando si disubbidisce a Dio. In Deuteronomio 30 : 15, 20, che dice proprio questo: “Vedi io metto oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; poiché io ti comando oggi di amare il Signore il tuo Dio, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi comandamenti, le sue leggi e le sue prescrizioni, affinché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, il tuo Dio, ti benedica nel paese dove stai per entrare per prenderne possesso. Ma se il tuo cuore si volta indietro, e se tu non ubbidisci ma ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, io vi dichiaro che oggi certamente perirete, e non prolungherete i vostri giorni nel paese del quale state per entrare in possesso passando il Giordano. Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza, amando il Signore, il tuo Dio, ubbidendo alla sua voce e tenendoti stretto a lui, poiché egli è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni. Così tu potrai abitare sul suolo che il Signore giurò di dare ai tuoi padri Abraamo, Isacco e Giacobbe”. Qui c'è proprio quello che c'è nella teologia del Deuteronomista e che ritroveremo sempre in tutti i profeti anteriori, quando si disubbidisce si perde tutto, quando invece si ubbidisce c'è la restaurazione. Questo è un resoconto storico d'Israele, alla fine è una storia di disubbidienza che ha portato la distruzione di Gerusalemme, i profeti anteriori narrano la storia in questo senso, ma alla fine il senso teologico di tutto ciò è, siccome Israele in tutta la storia che viene narrata, ha disubbidito a Dio, allora ha perso la terra. Gerusalemme è stata distrutta e sono stati esiliati. La distruzione di Gerusalemme è vista proprio come una punizione. In 2° Re 25: dal 27 al 30 – abbiamo un riferimento storico che ci aiuta a capire quando sono stati scritti questi profeti anteriori e dice; “ Il trentasettesimo anno della deportazione di Ioiachin, re di Giuda, il ventisettesimo giorno del dodicesimo mese, Evilmerodac, re di Babilonia, l'anno stesso che cominciò a regnare, fece grazia a Ioiachin, re di

Giuda, e lo fece uscire di prigione; gli parlò benevolmente e mise il suo trono più in alto di quello degli altri re che erano con lui a Babilonia. Gli fece cambiare le vesti di prigione; e Ioiachin mangiò sempre a tavola con lui per tutto il tempo che egli visse. Il re provvide continuamente al suo mantenimento quotidiano, fintanto che visse". Questi dettagli che vengono dati di questo anno e di questo re e di quello che succede fanno riferimento al 562 a. C. Quindi abbiamo una situazione di pieno esilio, questi libri vengono scritti dall'esilio, periodo in cui appunto la comunità d'Israele considerava l'esilio come una conseguenza della propria disubbidienza. I profeti anteriori hanno questa visione. I PROFETI POSTERIORI; anche questi sono quattro e sono; ISAIA GEREMIA EZECHIELE che di solito vengono chiamati profeti maggiori, e poi c'è il libro dei dodici profeti minori che vengono raggruppati nel canone Ebraico e vengono visti come se fossero un'unico libro, risultano quindi quattro libri, i tre maggiori e questi dodici che sono profeti minori. Maggiori e minori non perchè sono più o meno bravi, ma maggiori perchè sono più lunghi e minori perchè sono più brevi. Questi profeti posteriori si spingono oltre la perdita della terra, già hanno come temi "il giudizio e la restaurazione", troveremo sempre questi due temi all'interno dei profeti posteriori. Abbiamo questi tre profeti posteriori che hanno sia tradizioni diverse, per esempio in Isaia c'è la tradizione del tempio, Geremia ha una tradizione della legge, la Torah, infatti Geremia è più una fonte Deuteronomista. Ezechiele parla molto della santità, questo è il suo tema, la sua tradizione, quindi è una fonte sacerdotale. Hanno diversi temi, diversa teologia e diverse fonti. Riscontriamo però sempre lo stesso schema e il tema principale, cioè abbiamo sempre; giudizio e restaurazione, per esempio il libro di Ezechiele si divide in due parti, dal 1 al 24 si parla del giudizio su Gerusalemme poi nella seconda parte dal 24 al 48, si parla della restaurazione di Gerusalemme, quindi il giudizio. Ma Dio dà sempre una visione per il futuro. Isaia anche dal 1 al 39 si parla di giudizio dal 40 al 66 si parla della speranza, Geremia dal 30 al 31, abbiamo il libro della consolazione dove si parla di questo giudizio e dal 46 al 51 la profezia contro le nazioni, quindi vedremo che c'è sempre questo tema. Giudizio e restaurazione, Dio giudica ma c'è anche la promessa di restaurazione. Tutto ruota intorno alla perdita della città di Gerusalemme e del tempio ma anche ci si concentra su un futuro che Yahwè vuole donare. I profeti minori che sono dodici, si possono raggruppare su un piano cronologico perchè abbiamo;

OSEA, AMOS, MICHEA Che risalgono all'VIII secolo, cioè durante la deportazione del regno del nord da parte degli Assiri.

ISAIA Sono legati

NAUM, ABACUC, SOFONIA Siamo nel VII secolo e sono legati a

GEREMIA Siamo nel periodo Babilonese, la dominazione Babilonese

AGGEO ZACCARIA MALACHIA Siamo nel periodo Persiano alla fine del VI secolo e abbiamo tutta la parte della restaurazione sotto Ciro e Dario e qui segue sia Geremia che Ezechiele e anche una parte di Geremia (Geremia 30-31, Ezechiele 40:40-48, Isaia dal 40 al 55).

Aggeo e Zaccaria, parlano prima della ricostruzione del Tempio perchè sotto la

Persia, re Ciro ha lasciato ritornare i Giudei in Patria e ricostruire il Tempio e la città, Malachia subito dopo la ricostruzione del Tempio, ma comunque sempre nel periodo Persiano. Infine abbiamo;

GIOELE, GIONA, ABDIA, che non hanno una collocazione storica, quello che viene detto in questi libri non dà spunto di una collocazione, infatti, se leggiamo Giona, si parla di Ninive ma non ci dà esattamente una collocazione, e lo stesso per Abdia e Gioele. I dodici libri dei profeti che si chiamano minori, perchè sono più brevi hanno anche un'altra caratteristica, che non contengono una spiegazione, danno gli oracoli e non spiegano che cosa sta succedendo ma usano degli schemi ben definiti che ruotano intorno a tre temi che sono; il peccato, il castigo e la restaurazione. Tutti e dodici hanno sempre questo schema. Il giudizio dovuto al peccato di disubbidienza, segue però anche la promessa della restaurazione.

Ora vediamo brevemente per capire meglio, perchè quando faremo tutti questi libri, dobbiamo aver chiara la storia del Regno del nord e del Regno del sud e di quello che stava succedendo.

LA STORIA DEL REGNO DEL NORD. Fino al re Salomone, Israele era uno stato unito, un'unica nazione, dopo la morte di Salomone, c'è stata una guerra civile e gli Israeliti si sono divisi in due regni; regno del nord che prende il nome di Israele formato da dieci tribù, e il regno del sud che prenderà il nome di Giuda ed è formato da due tribù; Giuda e Beniamino, il regno del nord si è formato perchè c'è stata questa ribellione contro la politica di Roboamo che era figlio di Salomone, c'è stata questa ribellione perchè Salomone aveva imposto dei tributi molto alti e obbligava gli uomini a lavorare senza percepire un salario, tutte le storie che leggiamo che costruivano il palazzo e la casa del Signore, in realtà lo facevano senza compenso e in più dovevano pagare questi tributi molto alti. Quando il figlio Roboamo sale sul trono la gente si ribella e il regno si divide. Roboamo non governerà su Israele ma su Giuda. Geroboamo invece, diventerà il primo re del regno del nord, e Geroboamo sarà quello che porterà Israele nell'idolatria. Il re Acab ha governato sul regno del nord, questo regno viene chiamato nei profeti minori anche Efraim e Samaria e questi sono due termini che tante volte si usano per definire il regno del nord. Il regno del nord è durato dal 931 fino al 722 a. C. cioè fino a quando è subentrato il dominio della Siria che ha distrutto il regno del nord. Nel 722 a. C. la Siria prende il dominio, prende la città di Samaria e deporta molti migliaia di Israeliti, e abbiamo quindi l'esilio del regno del nord. Il regno del nord era diventato una provincia Assira e quelli che erano rimasti in quel via vai di stranieri, che alla fine si sono mescolati non solo come razza ma anche come religione, hanno preso gli dèi pagani di questa regione e da qui che nascono i Samaritani, questa razza considerata impura perchè si era mescolata con gli stranieri. Per questo c'è dell'odio tra Giudei e Samaritani. Astio tra nord e sud. Poi vedremo che tutta la dinastia dei re del regno del nord, ha sempre una dinastia di re che porterà Israele all'idolatria. Il regno del nord ha avuto tutti re non buoni come abbiamo nominato prima re Acab che hanno portato il popolo all'idolatria.

IL REGNO DEL SUD – Dio aveva promesso a Davide in 2° Samuele capitolo 7, che i suoi figli sarebbero stati re del popolo di Dio, aveva promesso a Davide una dinastia, con la divisione, Dio ha fatto in modo che al figlio di Salomone, Roboamo,

rimanesse una parte del regno cioè Giuda e Beniamino, regno del sud, proprio perchè aveva fatto questa promessa a Davide e perchè ci fosse una continuità, una dinastia, una discendenza, infatti, i re del regno del nord non erano di discendenza Davidica, ma lo erano solo quelli del regno del sud. Roboamo era nipote di Davide, figlio di Salomone che ha avuto questa porzione di regno, non perche fosse speciale ma solo perchè Dio aveva promesso una discendenza a Davide. La capitale di Giuda era Gerusalemme, invece d'Israele la Samaria, il regno di Giuda si era sempre sforzato di rimanere fedele a Dio, (non sempre ci riusciva), ecco perchè è sopravvissuto più a lungo del regno del nord, perchè la Siria ha distrutto il regno del nord, e dal momento della distruzione anche nella Bibbia noi leggeremo che continuerà la storia del regno del sud, perchè quello del nord non c'era più. Quando si parla di Giuda si parla del regno del sud perchè Israele non c'era più. Nel regno di Giuda, ci sono stati cinque periodi di risveglio, cosa che nel regno del nord non era mai successa. Quindi Giuda cercava di rimanere fedele a Dio, ma alla fine aveva peccato, non si era ravveduto e questo ha causato la distruzione di Gerusalemme e del regno del sud per mano dei Babilonesi nel 586 a.C. Su questo esilio Babilonese troviamo tanti dettagli, il poco che possiamo conoscere ci viene da qualche informazione che abbiamo 2° Re 25, 2° cronache 36, e nei libri di Geremia, Ezechiele e Daniele. In queste parti si parla del periodo dell'esilio, quello che sappiamo è che nella prima campagna militare in Palestina, Nabucodonosor, che era il re di Babilonia, ha deportato alcuni Giudei e ha preso con sé dei giovani per istruirli secondo la cultura Babilonese, e per poi usarli come responsabili, come guide, per le varie parti dell'impero, infatti, Daniele e i suoi amici erano probabilmente tra questi giovani. E' tornato in Giudea nel 598, perchè c'era questa ribellione con re Ioiachin che cercava il favore degli egiziani. Nella seconda deportazione Ezechiele è tra gli esiliati (597 a.C.). Il terzo gruppo dei Giudei che vengono deportati, nel 586 a C. quando il tempio fu distrutto e Gerusalemme viene trasformata in una provincia Babilonese. Qui ha proprio inizio l'esilio Babilonese che durerà 70 anni. Quindi tre volte il re Nebucadonosor con le campagne militari deporta queste persone. Questa è una panoramica su quanto successo per poter leggere, studiare e capire anche storicamente questi libri.